aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-1913900
del 10/12/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA
SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO,
INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Ecosistema Costiero e Acque

Class/fasc: 2024/13.17.1/40-32

Al Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile (SEDE)

Oggetto**:** **S1015** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto denominato "Adeguamento del tratto terminale del Rio Carpi tramite esecuzione di un canale deviatore della portata" Proponente: Comune di Montoggio Comunicazione pubblicazione documentazione per avvio fase pubblica del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ex art. 19 c. 3 D. Lgs. 152/2006 e contestuale richiesta contributo istruttorio ex art. 4, c. 4, DGR n. 107/2018. *Riscontro*.

In riferimento alla Vs nota prot. n. 1614124 del 30/10/2024, presa visione della documentazione resa disponibile, con particolare riferimento allo Studio preliminare ambientale-SPA (4542-23034-P25-0_AMB_signed) e alla relazione integrativa (4549-23034-P49-0_REL-INT_signed presentata già nell'ambito del precedente procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA-S998), si osserva quanto segue.

Il progetto in questione, in estrema sintesi, prevede la realizzazione di un nuovo alveo nel tratto compreso tra il ponte di Via Carpi superiore e la SP 226 e l'ampliamento della sezione a valle fino alla confluenza nel Torrente Scrivia.

In particolare è prevista la realizzazione di un "diversore" in sponda destra, con percorso lungo la viabilità esistente e riimmissione nello scatolare esistente all'incirca in corrispondenza dell'incrocio con la SP; a valle della confluenza dei due tratti è previsto l'allargamento dello scatolare esistente, in sponda sinistra orografica. La realizzazione di questo intervento comporta altresì la realizzazione di una complessa opera di spostamento dei sottoservizi, la realizzazione di opere speciali di consolidamento degli scavi e degli edifici esistenti e, nel tratto di valle, anche di parziale demolizione di un porticato (con sovrastante terrazzo) e di una porzione di un ampio magazzino (per altro in parte in sedime pubblico).

Maggiormente nel dettaglio e con riferimento alle planimetrie di cui ai documenti denominati 4543-23034-P04-0_PLP-IDR-RIQ-A_signed e 4543-23034-P04-0_PLP-IDR-RIQ-A_signed, l'intervento consisterà in:

- realizzazione del nuovo alveo costituito da
  - Tratto A-B: Adeguamento quote di fondo alveo tratto di monte;
  - Tratto B-C: Deviatore;
  - Tratto C-D: Nuovo canale a cielo aperto;
  - Tratto D-E: Nuovo canale scatolare su Piazza Balilla;
  - Tratto E-F: confluenza;
  - Tratto F-G: adeguamento sezione idraulica tratto di monte;
  - Tratto G-H: adeguamento sezione idraulica tratto di valle;

- Tratto H-I: manufatto di sbocco in Scrivia.

- Nuovo ponte sul rio Carpi nel tratto B-C;
- Opere di demolizione di alcuni edifici privati interferenti con le soluzioni progettuali;
- Opere di rifacimento architettonico della piazza;
- Interventi di manutenzione straordinaria delle opere di sistemazione idraulica sul bacino del Rio Carpi.

Nelle successive immagini sono rappresentate: a sx la localizzazione della zona di intervento su ortofoto e a dx uno schema del tracciato attuale – linea viola e da progetto – linea azzurra.



Figura 1 – Area intervento

Per quanto concerne il Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (aggiornamento di cui alla DCR n. 11/2016) si evidenzia che il corso d'acqua oggetto dell'intervento non rientra tra i corpi idrici tipizzati ai sensi del PTA mentre, come rappresentato nella sottostante figura 2, gli interventi ricadono sull'acquifero poroso sotterraneo denominato T. Scrivia- IT07GWAVGE03, caratterizzato come corpo idrico significativo nel PTA.

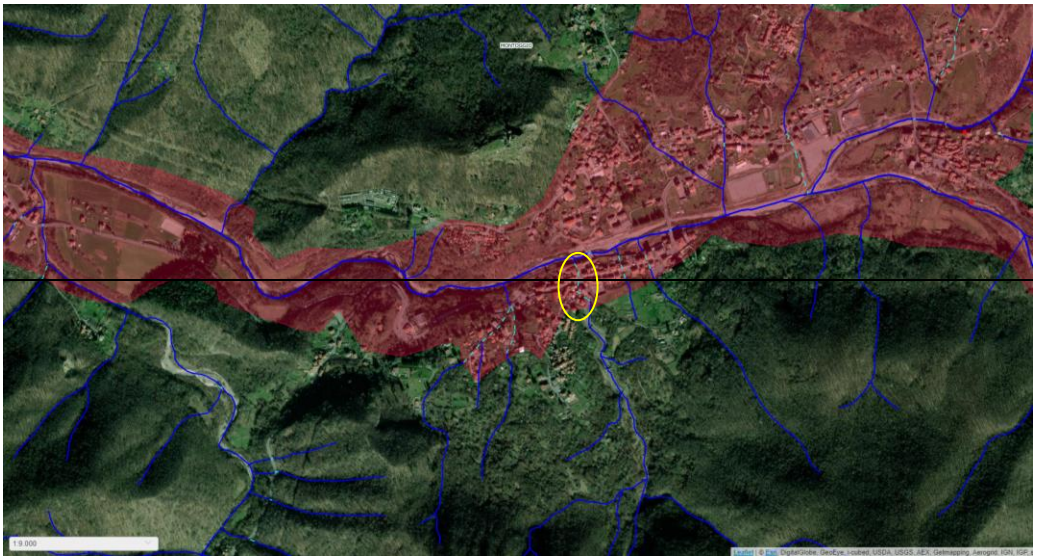


Figura 2 – Zone intervento rispetto ai corpi idrici sotterranei e superficiali individuati dal PTA (DCR n. 11/20216)

Per quanto attiene le <u>acque superficiali</u> non si prevedono impatti negativi significativi post operam rispetto agli obiettivi di qualità del Piano regionale di Tutela delle Acque(PTA), in considerazione del corso d'acqua interessato, dell'area urbanizzata e della tipologia di interventi prospettati sul Rio in oggetto. Nelle fasi di cantiere dovranno essere attuate tutte le misure atte a minimizzare l'intorbidamento delle acque e il rischio di sversamenti accidentali, tema tra l'altro considerato dal proponente nella documentazione presentata.

Per quanto concerne le acque sotterranee, pur in considerazione delle dimensioni e della tipologia stessa di intervento, si rappresenta che il rio in questione contribuisce alla ricarica

laterale della falda del corpo idrico caratterizzato, pertanto è importante che venga mantenuta, se e dove possibile, la massima permeabilità dell'alveo.

Tale aspetto è rilevante in quanto l'area è soggetta al divieto di nuove impermeabilizzazioni di cui all'articolo 22 "Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee" delle Norme di attuazione del citato PTA e quindi era già stato chiesto nell'ambito del precedente procedimento di assoggettabilità a VIA una valutazione rispetto alla possibilità di realizzare un fondo maggiormente permeabile che favorisca la dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquifero sotterranei, consentendo quindi la ricarica della falda (massi al posto della plateazione o realizzazione di fori nella platea a intervalli regolari) ovviamente compatibilmente con le problematiche di tipo idraulico.

Nel documento denominato 4549-23034-P49-0_REL-INT_signed relativamente a tale aspetto il proponente ha riscontrato quanto sopra come segue: "*Si precisa che attualmente il fondo alveo è impostato generalmente su roccia, come risulta nella fotografia sottostante*:



Figura 3 – Attuale alveo tombinato nel tratto urbanizzato

Pertanto, già allo stato attuale il fondo risulta non permeabile o debolmente permeabile; qualora venga confermata la prescrizione di cui al presente punto in sede di progettazione esecutiva saranno predisposti idonei fori o finestre nella platea di fondo".

Nello SPA si legge, inoltre, che all'interno dello scatolare esistente sono stati rinvenuti alcuni scarichi non censiti nella rete fognaria nera, pertanto si ritiene necessario che il progetto della fase esecutiva contempli anche la ricognizione, in sinergia con il gestore del servizio idrico integrato, degli eventuali scarichi in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato, al fine della loro corretta gestione e nell'ottica di un miglioramento qualitativo delle acque del rio.

Conclusioni

In base a quanto sopra rappresentato si ritiene l'intervento compatibile con le previsioni e le norme del Piano regionale di Tutela delle Acque – PTA (DCR n. 11/2016) purché venga dato corso alle seguenti condizioni ambientali:

1. in fase di elaborazione del progetto esecutivo vengano predisposti idonei fori o finestre nella platea di fondo, laddove idraulicamente e strutturalmente sostenibile, al fine di consentire la dinamica di infiltrazione tra l'alveo e l'acquifero sotterraneo;
2. in considerazione del contesto fortemente urbanizzato e della presenza di scarichi non censiti, emersa durante le ricognizioni preliminari all'intervento, si ritiene necessario che nella fase esecutiva del progetto venga effettuata una ricognizione approfondita degli scarichi in alveo non ancora allacciati lungo il tratto interessato. Tale attività, svolta in

collaborazione con il gestore del servizio idrico integrato, è finalizzata a una corretta gestione degli scarichi e a un miglioramento della qualità delle acque del rio.

Si chiede infine di inviare a questo settore, a lavori ultimati, un documento contenente un monitoraggio fotografico relativo agli interventi post operam che evidenzi, in particolare, i tratti nei quali verranno realizzate le aperture di cui al punto 1).

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
(dott.ssa Ilaria Fasce)

Firmato digitalmente da: ILARIA FASCE
Regione Liguria
Firmato il: 10-12-2024 09:14:07
Certificato valido dal 09-06-2023 al 09-06-2026

SG/sg-ap

Direzione Generale Ambiente - Settore Ecosistema Costiero e Acque
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it
RdP: Stefania Ghirardo, tel.010/5484744 E-mail: stefania.ghirardo@regione.liguria.it